

1929

TIMELINE EVENTI

1956

Il Trattato del Laterano riconosce alla Santa Sede oltre al Palazzo Pontificio di Castel Gandolfo anche Villa Barberini e Villa Cybo con tutte le dotazioni, attinenze e dipendenze.

Sotto la direzione di Emilio Bonomelli, l'architetto Giuseppe Momo e gli ingegneri Leone e Leonardo Castelli ristrutturano, trasformano ed ampliano le Ville Pontificie, ridisegnandone anche il parco e i giardini, con la creazione di un'azienda agricola.

Il presidente americano Franklin D. Roosevelt scrive al papa Pio XII per annunciargli l'imminente sbarco in Sicilia delle truppe anglo-americane. Dichiarò che rispetterà la neutralità del Vaticano e dei possedimenti pontifici.

Primo bombardamento di Roma.

Dichiarazione unilaterale del Governo italiano di "Roma città aperta".

Distaccamenti della Guardia Palatina d'Onore presidiano, dopo l'8 settembre, gli immobili extraterritoriali della Santa Sede, compresi quelli di Castel Gandolfo.

Nella notte tra il 21 e il 22 gennaio le truppe anglo-americane sbarcano ad Anzio e aprono un nuovo fronte di guerra.

La folla in fuga dalle operazioni di guerra "bussa" alle porte delle Ville Pontificie di Castel Gandolfo. Il direttore Emilio Bonomelli decide di aprire i cancelli agli sfollati, come era già accaduto nella Villa estiva di *Propaganda Fide*.

Verso le 15.30 bombardamento di Albano. Vengono colpiti, tra gli altri, il convento delle Clarisse e quello delle Basiliane, ai margini del territorio delle Ville Pontificie. Numerose monache restano uccise.

1929  
11 febbraio

1930-1934

1943  
10 luglio

1943  
19 luglio

1943  
14 agosto

1943  
5 ottobre

1944  
22 gennaio

1944  
25 gennaio

1944  
1 febbraio

1944  
2 febbraio

1944  
3-4 febbraio

1944  
6-7 febbraio

1944  
10 febbraio

1944  
15 febbraio

1944  
febbraio-maggio

1944  
12 marzo

1944  
4 giugno

1956

Cadono altre bombe, anche sulle Ville. Si contano un morto e qualche ferito.

Ordine di sfollamento di Albano. Il numero dei rifugiati all'interno delle Ville supera le 12.000 persone.

Uno stormo di bombardieri americani sgancia su Albano numerose bombe che colpiscono anche le Ville. Si contano 6 morti tra i rifugiati. Il 6 febbraio, nella Villa di *Propaganda Fide*, nasce il primo bambino: dal nome del Papa, viene chiamato Eugenio.

Tra le 9.00 e le 10.00 viene bombardata la Villa estiva di *Propaganda Fide*, sebbene in territorio extraterritoriale. Il numero ufficiale dei morti non sarà mai conteggiato definitivamente, ma si ritiene che vi siano state almeno cinquecento vittime.

Il distacco della Guardia Palatina lascia il servizio a Castel Gandolfo. Un servizio di ordine interno costituito da ex Carabinieri Reali e ex militari, rifugiati dopo l'8 settembre 1943, lo sostituisce nei compiti.

Sfollamento graduale delle Ville Pontificie verso Roma e altri comuni del Lazio, l'Umbria e le Marche con l'assistenza della futura Pontificia Commissione d'Assistenza di mons. Ferdinando Baldelli. Gran parte della popolazione di Castel Gandolfo e i rifugiati più indigenti decidono di rimanere presso il Palazzo Apostolico o accampandosi nei giardini. In aprile, si susseguono gli ordini di sfollamento dei paesi dei Castelli e nel frattempo le Ville subiscono altri bombardamenti. All'interno si contano ancora 5.000 rifugiati, ma le Ville Pontificie restano anche punto di riferimento e assistenza per migliaia di profughi rimasti all'esterno.

Discorso di Pio XII ai profughi di guerra.

Gli anglo-americani entrano a Castel Gandolfo. Si cambia il cartello bilingue sul portone del Palazzo Papale.

Il Governo degli Stati Uniti riconosce alla Santa Sede un risarcimento di 964.199,35 dollari per i danni di guerra occorsi alle Ville Pontificie di Castel Gandolfo e di *Propaganda Fide*.